

Di ad hoc per il rinvio delle elezioni

Province, il voto slitta al 31/3

DI FRANCESCO CERISANO

Rinviate le elezioni di città metropolitane e province e dei comuni sciolti per mafia. Le elezioni nei municipi commissariati per infiltrazioni mafiose, previste per il 22 e 23 novembre, saranno rinviate al 2021 e dovranno svolgersi entro il 31 marzo. Dovrà essere integralmente rinnovato il procedimento di presentazione delle liste e delle candidature a sindaco e consigliere comunale. Fino alle elezioni saranno prorogati gli attuali commissari prefettizi. Nelle città metropolitane il termine per procedere a nuove elezioni del consiglio metropolitano sarà fissato in 180 giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo. È quanto prevede il decreto legge n.148/2020 varato dal governo venerdì scorso e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n.278/2020. Il differimento riguarda le città metropolitane di Venezia e Reggio Calabria dove le elezioni del consiglio metropolitano si sarebbero dovute tenere rispettivamente il 25 e 29 novembre. Entrambe le date slitteranno di ulteriori 120 giorni. Slittano anche le elezioni dei nuovi presidenti di provincia e dei

consigli provinciali, inizialmente previste per il prossimo 13 dicembre e che invece si svolgeranno entro il 31 marzo. Anche in questo caso, fino al rinnovo degli organi verrà prorogata la durata del mandato di quelli in carica. Soddisfazione per l'approvazione del decreto legge è stata espressa dal vicepresidente dell'Anci **Roberto Pella** che aveva chiesto a nome dei sindaci e degli amministratori locali l'approvazione di una norma che fosse subito vigente in modo da scongiurare la prospettiva di elezioni il 13 dicembre. Come si ricorderà, infatti, lo slittamento delle elezioni provinciali era stato dapprima inserito nelle bozze del primo decreto legge Ristori ma poi non aveva trovato posto nella versione definitiva del dl 137. Di fronte all'eventualità di recuperare la norma come emendamento aldl (attualmente all'esame del senato e da convertire entro il 29 dicembre) Anci e Upi hanno chiesto di anticipare i tempi con un decreto ad hoc approvato venerdì in consiglio dei ministri. «Speriamo in primavera le condizioni sanitarie consentiranno di andare a votare in sicurezza», ha auspicato Pella. «Un ulteriore rinvio sarebbe inaccettabile».

—© Riproduzione riservata—

